



Green Nephrology e Transizione Ecologica: utopia o realtà

Carla Colturi, Sondrio

Sono numerosi gli obiettivi della Transizione Ecologica (energie rinnovabili, agricoltura ed economia circolare, mobilità ad emissioni zero, stop alle trivelle, tutela della biodiversità) che noi, come cittadini e come professionisti, siamo tenuti a perseguire al fine di garantire un domani alle generazioni future.

La Comunità Nefrologica deve divenire consapevole che è fortemente coinvolta in questo processo poiché la dialisi è fra i trattamenti medici che assorbono il maggior quantitativo di risorse naturali ed energetiche, e produce una enorme quantità di rifiuti (Agar Seminar in Dialysis 2015).

Il gruppo francese di Bendine, attraverso una raccolta dati durata 13 anni (NDT 2020, 35; 2154-2160), ha registrato i consumi di acqua, energia elettrica e produzione di rifiuti. Lo studio è stato così strutturato:

- primo step: dettagliata identificazione dei dati di consumo basali e training dello staff per la raccolta dati;
- secondo step: raccolta dati;
- terzo step: azioni correttive.

La riduzione del consumo di acqua del 50% è stata la voce più significativa di questo studio, resa possibile dai nuovi impianti di osmosi, con riduzione dello scarto di acqua, e dalle nuove apparecchiature. Per le restanti voci (energia elettrica e rifiuti), formazione, motivazione e semplici accorgimenti hanno consentito una riduzione del consumo di luce e di produzione di rifiuti (vedi tabella Barraclough Nephrology 2019 - Mancini GCND 2020).



La consapevolezza del problema deve creare in ognuno di noi la ricerca di soluzioni che riducano l'impatto ambientale della dialisi.

Nella mia realtà lavorativa ho provato a dare un contributo ecologico apportando in uno degli impianti di distribuzione dell'acqua osmotizzata due migliorie: la disinfezione a caldo dell'anello di distribuzione e l'installazione di un sistema di distribuzione centralizzata del concentrato acido. Le proposte hanno una grande valenza ecologica anche se non quantificabili economicamente. Il percorso di realizzazione è lungo ed inizia con la proposta alla Direzione Strategica e, a seguire, con gli altri interlocutori amministrativi. Il mio percorso ha portato a termine solo una parte degli obiettivi. L'ostacolo principale, nell'interfacciarci con i nostri Amministratori, anche se disponibili alle richieste, è legato allo stretto rispetto di normative vetuste che non considerano in alcun modo l'incalcolabile beneficio di una proposta green.

Segue a pag. 4 ►

► Servono nuove normative che richiedano e facilitino interventi con finalità ecologiche da applicare in sanità, soprattutto nelle aree più inquinanti e voraci di risorse naturali ed energetiche come la dialisi, rendendo così prioritari gli obiettivi green.

Teniamo presente che l'industria farmaceutica e la produzione di attrezzature medica generano il 60% delle emissioni di CO2 (Connor JRC 2010). Il 40% delle prescrizioni mediche non vengono assunte con conseguente spreco economico e incremento dei rifiuti. La corretta informazione e formazione dei pazienti in merito alla loro patologia e alla corretta assunzione dei farmaci, può generare un primo tassello per raggiungere il nostro obiettivo ecologico.

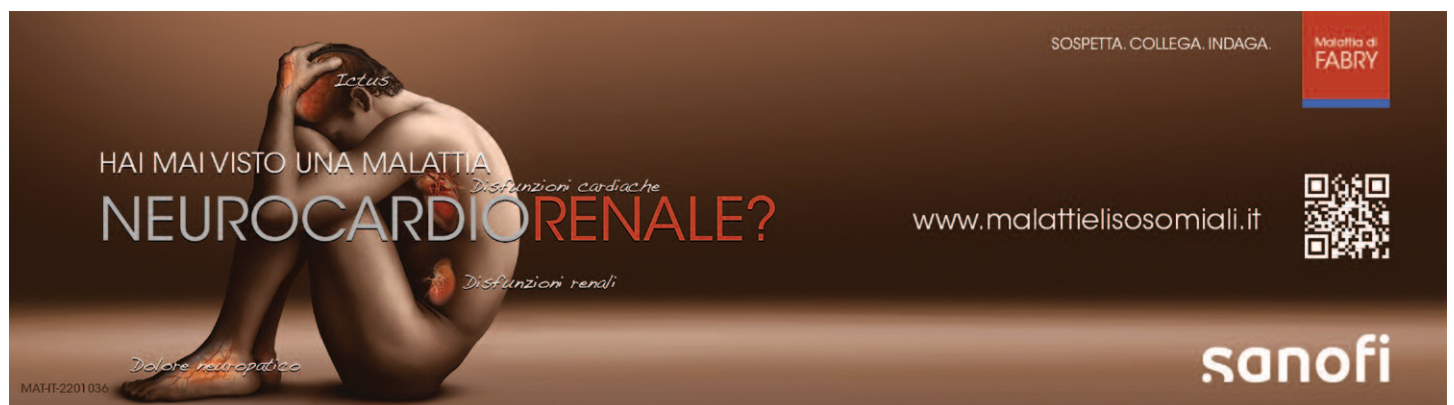
Il gruppo di Progetto Green Nephrology si inserisce in questo contesto con obiettivi ambiziosi impossibili da raggiungere senza il coinvolgimento di tutta la comunità nefrologica, le Amministrazioni e le ditte produttrici.

Ci troviamo ad affrontare una strada in salita che non tutti hanno la volontà di percorrere e spetta a noi il compito di sensibilizzare ditte, Direzioni Strategiche, personale infermieristico, medici e pazienti. Ognuno di noi può lavorare quotidianamente nel promuovere corretti stili di vita, prevenire la patologia renale, ridurre il numero dei pazienti dializzati e incentivare il trapianto attenendoci ai suggerimenti del position statement della SIN di G. Piccoli et al. (JN 2020:33:681-698).

Tutti insieme, con piccoli passi, potremo dare il nostro contributo alla Transizione Ecologica.

Tabella 1. Opportunità per un centro dialisi di migliorare la sostenibilità ambientale (tradotta e abbreviata da Barraclough KS, Nephrology 2019).

Illuminazione	Conversione a lampade a basso consumo energetico; sensori di movimento; spegnere le luci se inutilizzate
Strumentazioni elettroniche	Autoconfigurazione per la modalità di ibernazione o stand-by, spegnimento, se inutilizzate
Riscaldamento e raffreddamento	Uso dei termostati; spegnimento, se non necessari
Energia	Considerare l'impiego di energie rinnovabili
Acqua	Recupero e riuso dell'acqua rigettata dall'osmosi inversa
Rifiuti	Differenziazione dei materiali di rifiuto; formazione dello staff sulla gestione dei rifiuti; audit periodici; concordare con i fornitori il ritiro degli imballaggi; considerare il riciclo del PVC
Approvvigionamento	Concordare con i fornitori il ritiro degli imballaggi
Carta	Minimizzare stampe e fotocopie; stampare su 2 lati; riciclare la carta
Trasporti	Promuovere il trasporto attivo di pazienti e staff; trasporti condivisi
Preparazione ai cambiamenti climatici	Formare staff e pazienti alle possibili emergenze ambientali; elaborare una strategia per le emergenze
Piani e iniziative sul tema ambientale	Definire un Gruppo Green locale; includere la formazione alla sostenibilità ambientale nei meeting periodici; fornire incentivi allo sviluppo e all'implementazione di azioni di miglioramento



HAI MAI VISTO UNA MALATTIA
NEUROCARDIORENALE?

SOSPETTA. COLLEGA. INDAGA.

Malattia di FABRY

www.malattielisosomiali.it

sanofi

MAHT-2201036